



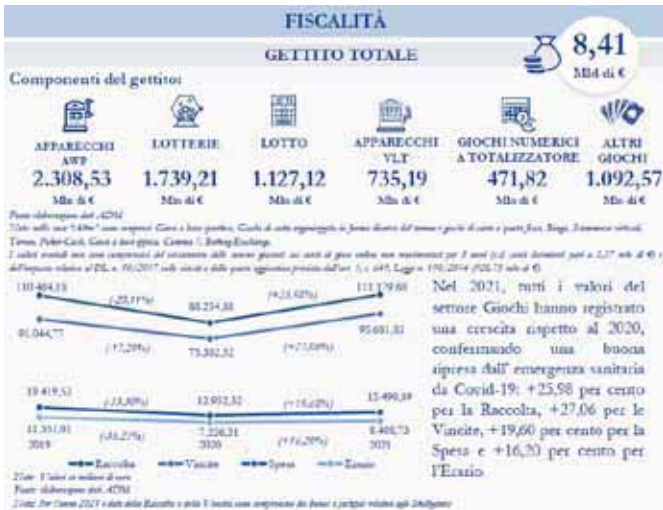
# PRESENTATO IL LIBRO BLU 2021,

**tutti i valori del settore giochi hanno registrato una crescita rispetto al 2020**

**Il gettito totale nel 2021 è stato di 8,41 miliardi di euro. 2,3 miliardi sono giunti dagli apparecchi AWP, 1,73 miliardi dalle lotterie, 1,12 miliardi dal Lotto, 735 milioni dagli apparecchi VLT, 471 milioni dai giochi numerici a totalizzatore e 1,09 miliardi dagli altri giochi**

**A** Roma, nella Sala Tempio di Vibia Sabina e Adriano in Piazza di Pietra, è stata presentata la relazione annuale 2021 delle attività della Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM). Dopo il video trasmesso in sala con i saluti del Commissario Europeo per l'Economia, **Paolo Gentiloni**, è intervenuto il direttore generale dell'ADM, **Marcello Minenna**. "Risultati eccellenti - ha osservato il direttore - sono stati conseguiti in particolare nel settore del Gioco Pubblico, dove l'innalzamento dei livelli di controllo e dell'azione di contrasto all'illegalità - avvenuto anche grazie al contributo del Copregi (Comitato per la Prevenzione e la Repressione del Gioco Illegale) - ha reso possibile, nel corso del 2021, un cospicuo aumento della raccolta. Secondo stime preliminari, nel 2022 tale aumento dovrebbe attestarsi intorno al 30%, per un controvalore complessivo di circa 135-140

miliardi di euro, record assoluto nella storia dell'Agenzia". Dal punto di vista fiscale il **gettito totale** è stato di 8,41 miliardi di euro. 2,3 miliardi sono giunti dagli apparecchi AWP, 1,73 miliardi dalle lotterie, 1,12 miliardi dal Lotto, 735 milioni dagli apparecchi VLT, 471 milioni dai giochi numerici a totalizzatore e 1,09 miliardi dagli altri giochi. Nel 2021, tutti i valori del settore giochi hanno registrato una crescita rispetto al 2020, confermando una buona ripresa dell'emergenza sanitaria da COVID-19: +25,98% per la raccolta, +27,06% per le vincite, +19,60% per la spesa e +16,20% per l'Erario. Grazie alla riapertura dei punti gioco sul territorio, la **raccolta del gioco fisico** (ad es. derivante da AWP e VLT) nel 2021 ha registrato una crescita del 12,68% rispetto a quella del 2020 (passando da 39,04 miliardi a 44 miliardi), dovuta principalmente a determinate tipologie di gioco: 48,36% per



le "Lotterie", 30,20% per il "Lotto" e 30,05% per i "Giochi numerici a totalizzatore". La **raccolta del gioco a distanza** è aumentata ancora del 36,53 rispetto al 2020 (passando da 49,20 miliardi a 67,17 miliardi), con un incremento del numero dei conti di gioco aperti durante l'anno. Dall'analisi emerge inoltre che, nel corso del 2021, la **fascia d'età compresa tra i 18 e i 24 anni ha fatto registrare il maggior numero di conti di gioco aperti** (1.360.612). All'interno di tale fascia d'età, si evidenzia una forte maggioranza di uomini (84,45%) rispetto alle donne (15,55%). Le donne risultano invece in leggera maggioranza per le ultime tre fasce d'età: 55-64 anni, 65-74 anni, 75 anni e oltre.



Nel campo della vigilanza l'attività di ADM è finalizzata all'individuazione di tutte le forme di irregolarità nell'ambito dell'offerta di gioco autorizzato, allo svolgimento di un'efficace azione di contrasto al gioco illegale attraverso l'effettua-

tuazione di verifiche capillari sul territorio e all'irrogazione di sanzioni. "La vigilanza sui giochi porta l'11% degli introiti nelle casse dello Stato", ha affermato il direttore generale dell'ADM. **Nel 2021 sono stati controllati 10.874 esercizi e sono stati inibiti 197 siti Web** privi delle autorizzazioni previste, con un indice di presidio del territorio del 20%. **L'imposta accertata nel 2021 è stata di 94,47 milioni di euro**, con un aumento del 7,60% rispetto al 2020, quando era stata di 87,80 milioni di euro. Lo scorso anno l'importo delle sanzioni tributarie è stato di 47,09 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto al 2020, quando era stato di 102,18 milioni di euro. Nel 2021 l'importo delle sanzioni amministrative è stato di 16,74 milioni di euro, in calo rispetto ai 26,59 milioni di euro del 2020. Le sanzioni irrogate nel 2021 sono state 3.069, in calo del 33,71% rispetto alle 4.630 del 2020, a loro volta in calo del 34,09% rispetto alle 7.025 del 2019. "Questa diminuzione avvenuta dal 2019 ad oggi - spiega l'Agenzia - è dovuta alla progressiva conoscenza del territorio da parte del personale ADM, che ha consentito di diminuire il numero di controlli e allo stesso tempo aumentarne la qualità e il relativo tasso di positività".



Parlando della prospettiva sociale di ADM, Minenna ha infine sottolineato l'importanza del progetto "Disegniamo la Fortuna", un "concorso dedicato ad artisti diversamente abili che vedranno le loro opere, valutate da una giunta d'eccezione, rappresentate sui biglietti della Lotteria Italia".

**A COME ACCISE, M COME MONOPOLI DI STATO E D COME DOGANE**  
Con tre panel di relatori diversi, moderati dal giornalista **Nicola Porro**, si sono avvicendati al microfono i principali stakeholders dell'Agenzia.



stabilità e chiarezza della regolamentazione, ma non sono condizioni sufficienti per combattere a pieno l'illegalità. Per questo è stata fondamentale la capacità dell'Agenzia di collaborare con l'industria, una cooperazione che ha funzionato benissimo e ha permesso di studiare, ascoltare e intervenire rapidamente. I settori regolati, voglio ricordarlo, non sono statici, quindi se non si collabora non si riesce a intervenire velocemente. Fortunatamente, nel periodo della pandemia e subito dopo, l'Agenzia ha operato in maniera estremamente efficace, e questo aspetto ha avuto un impatto positivo fondamentale".

**Fabio Cairoli**, CEO di Global Lottery IGT, ha aggiunto: "L'amministrazione ha contribuito a far navigare, in un periodo particolarmente difficile, un'industria molto sensibile come quella dei giochi. Gli va riconosciuto di essere stata in grado di adottare due registri, uno di breve e uno di medio-lungo periodo. Nel breve periodo ha sintetizzato con grande pragmatismo la tutela della salute pubblica e contestualmente le esigenze di un'industria che era chiusa. Nel medio-lungo periodo, dato che è emersa molta illegalità, l'Amministrazione ha rappresentato un ruolo di sintesi e leadership nell'aprire un percorso nuovo. L'industria ha passato un decennio a confrontarsi con una scuola di pensiero proibizionista, oggi, dopo due anni, grazie al ruolo dell'Amministrazione l'atteggiamento è molto diverso, si parla di più della capacità di presidiare la legalità e delle componenti responsabili del consumo, questo posiziona l'industria molto meglio in ottica futura. Abbiamo sofferto i mesi della chiusura, la pandemia e la discontinuità che abbiamo vissuto come azienda ci hanno portato a riflettere ancora di più sulle persone, sulla responsabilità, sulla sostenibilità e sul concetto di innovazione e trasformazione tecnologica. Oggi, come azienda e come industria, siamo molto più sensibili su questi argomenti. Guardando avanti, le parole chiave sono semplificazione, sostenibilità e trasformazione digitale, temi sui quali ci si confronta da tempo con l'Amministrazione".

Il presidente di Acadi, **Geronimo Cardia**, ha spiegato: "A noi fa piacere mettere in evidenza quanto l'illegalità nel gioco sia un nemico comune all'Agenzia, alle persone, agli operatori e allo Stato. Ognuna di queste categorie, infatti, svolge ogni giorno la propria attività per combattere gli illeciti. Gli investimenti fatti in questo campo sono veramente mastodontici rispetto a quelli effettuati da altri comparti. La ragion d'essere del mercato regolamentato dei giochi è proprio contrastare, nell'offerta e nella collaborazione con le Istituzioni, il gioco illegale ed irregolare. Ed evitare rischi di sfruttamento dei consumatori continuando a proporre forme di intrattenimento basate su corretta informazione, tutela delle fasce deboli e certezza. I concessionari investono molto nella compliance ed in sistemi di controllo delle filiere sempre più approfonditi. La collaborazione, anche tecnica, con le Istituzioni resta un obiettivo primario, per comprimere al massimo un fenomeno che interessa diversi prodotti di gioco fino a contabilizzare - in nero - svariati miliardi di euro. Il riordino? Sono 10 anni che il legislatore, ad ogni legge di bilancio, dice che verrà fatto, immancabilmente però ogni sei mesi il termine scade e si torna al punto di partenza. La domanda di gioco cambia lentamente, ancora oggi è estesa negli esercizi generalisti - con gli apparecchi a piccola vincita e le lotterie - pur consolidandosi le sale specializzate e il gioco a distanza. Oggi abbiamo, tenendo conto delle diverse sovrapposizioni, oltre 50.000 esercizi "generalisti" ed oltre 10.000 sale dedicate al bingo,

👉 "Il boom dell'illegale - ha dichiarato **Guglielmo Angelozzi**, amministratore delegato di Lottomatica, - è figlio della pandemia, siamo rimasti chiusi per 11 mesi, questo evidentemente ha determinato uno shock su aziende, filiere distributive e concessionari che ha infatti portato l'esplosione dell'illegale. La situazione è stata più complicata di quella affrontata nel passato, l'illegalità ha riguardato sia i punti fisici che l'online. La cooperazione dell'Agenzia con il settore è stata fortissima, con risultati incredibili. Siamo andati alla fonte, intervenendo sui meccanismi urgenti che andavano messi a posto. Si è affrontato, ad esempio, il discorso delle imposte sul gioco, che andavano riviste, poi c'è stata anche un'attività di controllo capillare sul territorio e sul Web. Noi chiediamo

alle scommesse e agli apparecchi da gioco. E di questo la riforma certamente dovrà tenere conto in ottica di equilibrio. È essenziale registrare correttamente le tendenze di consumo, evitare l'ulteriore diffondersi di soluzioni di prevenzione che si dimostrano inefficaci ed assicurare, ora e per il futuro, una distribuzione corretta, dalla quale derivare gli asset economici che saranno oggetto dei futuri affidamenti. Servono sicuramente uno sviluppo equilibrato dell'offerta generalista e specializzata, e una lotta senza quartiere alla questione territoriale. Questo, infatti, è un problema enorme. Le norme - ha chiarito il presidente di Acadi - contengono un errore tecnico. Benché ci sia l'ottima intenzione di ridurre l'offerta, per come sono scritte queste distanze si vieta il gioco sul 99% del territorio. Bisogna quindi tirare giù il muro dell'ipocrisia, la questione territoriale, intesa come errore tecnico urbanistico che impone il divieto sulla sostanziale totalità dei territori, va rimossa senza se e senza ma. E ciò per effettuare le gare. Altrimenti inattuabili per diretta ammissione del Consiglio di Stato e del MEF". E ancora Cardia ricorda: "Non si può dimenticare che le concessioni e le filiere distributive sono condotte da aziende, che hanno bisogno di conti in ordine, anche sulla base di precetti convenzionali. Il periodo di ulteriore, necessaria durata delle concessioni nelle more del riordino deve essere programmato dal legislatore tenendo conto delle perdite subite nei periodi passati di emergenza COVID e dell'esigenza di un equilibrio economico e finanziario degli affidamenti, evitando di disincentivare con oneri irragionevoli l'esercizio delle attività di impresa nel settore. L'onerosità non può prescindere dallo stato di crisi generalizzato (caro energia e gas) e specifico del settore (impossibilità di ribaltare gli aumenti di prezzi anche per inflazione). Il legislatore e le autorità di regolazione - ha evidenziato Cardia - devono tenere conto dell'impasse venutosi a creare nei rapporti tra operatori bancari e finanziari nel settore del gioco: ne va della sua continuità o, almeno, del suo corretto funzionamento. Al di là di considerazioni etiche - che riguardano solo una piccola parte dei rapporti - è urgente unire gli attori competenti per riscrivere alcune regole applicabili agli operatori di gioco regolamentati, tali da semplificare i rapporti tra di essi e gli operatori bancari e finanziari e tornare a corretti rapporti economici in questo campo. Non dimentichiamo che gli operatori di gioco generano il contributo di segnalazioni antiriciclaggio maggiore tra gli operatori non finanziari (quasi il 7%) e che sono - ad oggi gli operatori della filiera degli apparecchi, nel prossimo futuro auspichiamo tutte le filiere - iscritti ad appositi registri dell'Agenzia, potendo rapidamente sviluppare sistemi informativi utili alla semplificazione. La tassazione e la riduzione degli aggi - ha spiegato infine presidente di Acadi - erano insostenibili per l'Ufficio parlamentare di bilancio già dal 2018, ancor prima dei numerosi successivi aumenti. La fase di sofferenza di alcuni prodotti di gioco, anche dopo le chiusure del periodo di emergenza pandemica, suggerisce un ripensamento delle forme di prelievo, utile a potenziare la capacità di concorrenza dei prodotti legali. La tassazione "sul margine" (la differenza tra somme giocate e somme vinte) oggi adottata per le scommesse sportive ed i giochi online potrebbe essere utilmente studiata per gli apparecchi da intrattenimento, garantendo una maggiore dinamicità di offerta, utile anche in termini competitivi tra operatori. Per concludere: che il nuovo Governo possa proseguire nell'azione del precedente per portare a compimento questo dossier di priorità centrali tutte legate a corto circuito dell'or-

dinamento giuridico che solo lo stesso ordinamento giuridico può risolvere, con il lavoro a sistema tra ADM, MEF e volontà politica".

Anche il CEO di Sisal, **Francesco Durante**, ha tenuto il suo discorso soffermandosi in particolare sull'impatto devastante che il COVID-19 ha avuto sul settore: "l'Agenzia lo ha dovuto gestire. Per il comparto - ha detto Durante - è un momento veramente difficile, se oggi siamo qui a parlare di futuro e progetti è perché ADM non si è limitata a fare quello che doveva, ha deciso di fare quello che serviva per superare la crisi. Ci sono stati 3 passaggi, svolti dall'Agenzia, che hanno permesso al settore di superare la pandemia: il primo è stato quello di attivare il CoPREGI per la repressione dell'illegalità, il secondo è stato quello di essere protagonista per la riapertura dei punti vendita, c'è stato infatti un enorme lavoro di sensibilizzazione, il terzo passaggio si è avuto a giugno di quest'anno, quando con le concessioni in scadenza il Parlamento non ha ritenuto opportuno fare un provvedimento di proroga, da questo punto di vista ADM si è presa l'onere di far partire un'istruttoria che ha portato poi a una proroga, che è quella che ci sta consentendo oggi di lavorare. Quello che ci auguriamo è che si possa guardare al settore senza ideologie e pregiudizi, discutendo finalmente di come consentire agli italiani di esercitare il diritto di giocare in sicurezza. Rispetto a molti altri paesi, infatti, in Italia c'è un pregiudizio che si è radicato negli ultimi anni e che richiederà un grandissimo lavoro di sensibilizzazione da parte nostra e delle istituzioni per far capire quali sono i vantaggi del gioco legale, che nel nostro Paese gode di una regolamentazione invidiata da tutta Europa". "Come ricordato dai colleghi che mi hanno preceduto - ha detto **Fabio Schiavolin**, amministratore delegato di Snaitech, - la rivitalizzazione del CoPREGI, l'istituzione dell'app gioco sicuro, la determinazione nella delicata gestione delle proroghe delle concessioni, sono i segni intangibili di un operato, allo stesso tempo sapiente e intraprendente, da parte dell'ADM guidata dal direttore Minenna. Mi unisco quindi al coro di applausi nei confronti di un'Amministrazione pubblica che ha saputo svolgere il suo ruolo con proattività nel rispetto di tutte le parti coinvolte". Per Schiavolin la tavola rotonda è stata un'occasione utile di confronto: "Trattando ancora una volta questi temi e vedendo il mondo dei giochi qui rappresentato ai suoi più alti livelli mi viene da fare una ulteriore considerazione che vorrei condividere con tutti voi. Come ho avuto occasione di dire altre volte e come ognuno di noi sa bene, il nostro comparto soffre un problema di reputation, un grande solco che separa ciò che siamo da come veniamo percepiti. Credo che occasioni come questa siano molto importanti per confrontarci e per affrontare insieme all'ente regolatore i topics che ogni giorno caratterizzano le nostre realtà professionali. Ritengo altresì che, parallelamente, sia opportuno cominciare a rappresentare le nostre istanze anche fuori dalla comfort zone nella quale ci troviamo oggi con l'obiettivo di aumentare in platee più ampie ed eterogenee e nell'opinione pubblica il livello di consapevolezza nei confronti delle nostre aziende, dei nostri sforzi in termini di compliance, di prevenzione degli eccessi, di attenzione alla sostenibilità, all'ambiente e al benessere dei dipendenti. Sono convinto - ha concluso Schiavolin - che così facendo daremo un contributo anche al sistema degli stakeholders e al legislatore che, grazie ad una maggiore conoscenza diffusa, si troverà ad operare in un contesto più sereno e sgombro da pregiudizi". ■